

Operatori sanitari: il piano mirato della prevenzione sullo stress presentato dall'ASL Città di Torino

Giulia Ricciardi, Elvira Barile, Giorgia Galasso,
S.C. S.Pre.S.A.L. Asl Città di Torino

1 INTRODUZIONE

Nel corso dell'attività lavorativa gli operatori sanitari delle strutture sanitarie sono esposti a fattori che possono essere dannosi per la salute e per la sicurezza. Tra questi assume rilevanza il rischio di affrontare un'esperienza di violenza e in generale di aggressione da parte di soggetti esterni. La categoria lavorativa maggiormente colpita è quella degli ausiliari sanitari e degli inservienti, a seguire il personale tecnico sanitario e gli infermieri.

2 METODI

Il piano mirato viene applicato in tutte le strutture sanitarie ospedaliere e territoriali, con priorità per le attività considerate a più alto rischio. Affinché ciascuna struttura sanitaria possa essere sottoposta a controllo da parte dell'organo di vigilanza, si è provveduto ad inviare a ciascuna impresa una scheda di autovalutazione inviata con nota accompagnatoria nella quale si informava l'azienda che era tenuta a restituirla compilata entro un termine congruo. La scheda di valutazione è articolata in 6 sezioni: Informazioni generali, Strutture di prevenzione, Domande di contesto, Rischio aggressione, Valutazione dei rischi specifici, Misure di prevenzione, Ambiente di lavoro, Ambiente utenza, Organizzazione del lavoro, Comportamenti di cittadinanza organizzativa - Cultura organizzativa, Supporto psicologico individuale e di gruppo, Formazione.



3 RISULTATI

Il piano mirato prevede il raggiungimento di obiettivi nei cinque anni, difatti le azioni previste, esclusi gli anni legati alla pandemia, si riferiscono all'anno 2022 durante il quale si è provveduto all'individuazione delle imprese target dei PMP, individuazione degli indicatori di valutazione, organizzazione e realizzazione del seminario di avvio del PMP alle imprese target a livello locale, formazione del personale S.Pre.S.A.L. e degli altri Organi di Vigilanza e formazione delle figure aziendali della prevenzione e assistenza alle imprese.

Tra il 2023 ed il 2024 è stata effettuata la valutazione delle schede anagrafiche e selezione del campione di imprese su cui effettuare la vigilanza. In particolare circa 40 realtà sanitarie torinesi hanno deciso di aderire al Piano e dalle schede di autovalutazione è emersa l'attuazione o implementazione delle diverse misure per la gestione del rischio legati alle caratteristiche dell'ambiente utenza e di lavoro, miglioramento dei comfort fattori ambientali (rumore, attese, microclima, illuminazione), esposizione nelle sale d'attesa, del materiale informativo e documentativo sul rischio aggressione introduzione dello sportello di supporto in forma anonima all'interno o all'esterno dell'azienda, formazione specifica sulle tecniche di comunicazione e di de-escalation, ecc. Tra fine anno 2024 e 2025 è prevista l'attuazione della vigilanza S.Pre.S.A.L. nel campione di imprese selezionato. L'ultima parte dell'anno 2025 è incentrata sulla valutazione di efficacia. Relativamente al Piano

2. DOMANDE DI CONTESTO		Documento di valutazione dei rischi (D.V.R.)*	
Il datore di lavoro ha redatto il documento di valutazione dei rischi (D.V.R.) con i contenuti previsti dall'art. 28 co. 2 del D. Lgs. 81/2008?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Ultimo anno di compilazione	
Nell'ambito della valutazione di tutti i rischi sono stati valutati i rischi collegati allo stress lavoro-correlati in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 28 c. 1 del D.Lgs. 81/08?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Nell'ambito dello Stress lavoro-correlato, sono stati valutati anche i rischi di aggressione sul luogo di lavoro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		

3. VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DI AGGRESSIONE		Documento di valutazione dei rischi (D.V.R.)*	
La valutazione dei rischi di aggressione sul luogo di lavoro è stata effettuata tenendo conto delle indicazioni della Raccomandazione n. 8/2007 del Ministro della Salute?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Sono previste modalità di registrazione degli episodi di aggressione a danno degli operatori sanitari?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Se sì, quale:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
È definita la tipologia degli episodi di aggressione a danno degli operatori sanitari da registrare?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Se sì, quale:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
È prevista una procedura di denuncia degli episodi di aggressione a danno degli operatori sanitari?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Se sì, quale:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
È prevista una procedura di presa in carico legale degli episodi di aggressione a danno degli operatori sanitari?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Se sì, quale:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
È prevista il coordinamento con le Forze dell'Ordine in caso di aggressioni?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Se sì, quale:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
È prevista l'analisi degli episodi di violenza segnalati?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Se sì, come:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		

Figura 1 – Scheda di Autovalutazione

6 MISURE DI PREVENZIONE e PROTEZIONE ATTUATE*								
*La descrizione delle misure di prevenzione e protezione è contenuta nel documento Rischio aggressione verso gli operatori sanitari - GUIDA ALLE IMPRESE								
6.a) AMBIENTE DI LAVORO								
A tutela dell'incolumità dell'operatore, l'ambiente di lavoro presenta:								
Inserisci i seguenti simboli per indicare: ✓ = Presenza della misura di prevenzione, NA = Non Applicabile.								
	CUP	Accoglienza	Triage	Pronto Soccorso	118	Reparti di degenza	Sale d'attesa	Ambulatori
Serrature								
Divisori tra operatore e paziente/utente								
Divisori tra operatore e paziente/utente che permettono di sentire in modo adeguato le richieste								
Illuminazione adeguata								
Installazione di telecamere a circuito chiuso								
Sistemi d'allarme								
Reception desk								
Uscite di sicurezza								
Ingressi con codici di accesso								
Eliminazione delle aree senza uscite								
Limitazione degli oggetti utilizzabili come strumenti di aggressione								
Presenza di sportelli automatici con garanzie di riservatezza se del caso								

Figura 2 – Scheda di Autovalutazione

4 DISCUSSIONE

La riduzione del fenomeno delle aggressioni nei confronti del personale sanitario che opera sul territorio della città di Torino può essere favorito da una maggiore percezione e consapevolezza della sottostima del rischio.

Il Piano mira a diffondere una politica di tolleranza zero verso atti di violenza, nei servizi sanitari e assicura che operatori, pazienti e visitatori siano a conoscenza di tale politica, incoraggiando il personale a segnalare prontamente gli episodi subiti e a suggerire misure per ridurre o eliminare i rischi, facilitando il coordinamento con le forze di polizia o altri soggetti che possano fornire un valido supporto per identificare le migliori strategie.

5 CONCLUSIONI

Il fenomeno delle aggressioni in sanità richiede particolare attenzione proprio per la sottostima del rischio e di una gestione spesso critica, tuttavia il Piano Mirato di Prevenzione, attraverso le fasi di assistenza alle imprese da un lato e di vigilanza dall'altro, può portare alla luce aspetti sottovalutati, auspicando, tra l'altro, il coordinamento con le forze dell'ordine o altri soggetti che possano fornire un valido supporto per identificare le migliori strategie volte a disincentivare il fenomeno.

